

OGGI
12,20 Rai sport notizie Raitre
13,00 Tennis. Roma: Masters Series Stream
13,00 Studio sport Italia 1
18,00 Sport sera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre

20,20 Sport 7 La7
23,35 Sfide Raitre
0,50 Moto. Gp di Spagna: prove (sintes) Italia 1
1,05 Eurogol Raidue
1,40 Studio sport Italia 1

Sars, Materazzi ritorna in Cina
ROMA. L'allenatore Giuseppe Materazzi (foto) è a Roma perché in Cina il campionato è sospeso per l'epidemia di Sars, ma non seguirà l'esempio di altri colleghi (ultimo il francese Le Roy che ieri ha lasciato Shanghai) e mercoledì tornerà a Tianjin, la città di 11 milioni di abitanti a 100 km da Pechino dove da gennaio allena la squadra locale. Non ci saranno incassi agli Europei di windsurf classe Mistral, al via oggi a Palermo. La Sensini difende i titoli conquistati negli ultimi 3 anni.

SEMIFINALE DI CHAMPIONS LEAGUE: 80 MILA SPETTATORI PER LA PARTITA CHE NON SI ERA MAI VISTA A SAN SIRO. VERDETTO RINVIATO A MARTEDÌ PROSSIMO

Il derby d'Europa: né Milan, né Inter la paura batte tutti

Gran ritmo nonostante il caldo, tanti duelli ma poche occasioni vere. Nel finale Crespo ha sul piede il colpo del ko: il pallonetto finisce fuori

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Non è detto che l'Inter abbia fatto bene i suoi calcoli, rittamanandosi nella buca per inseguire (e ottenere) lo 0-0 che azzerava l'andata della semifinale di Champions. Ora dovrà vincere il ritorno (ma ritroverà Cristiano Zanetti, ieri squalificato), al Milan basterà un pareggio. I rossoneri hanno cambiato marcia nella ripresa, ma dall'assedio sono arrivati pochi dardi, nonostante Gattuso tendesse l'arco di continuo. Cuper è rimasto scottato da Recoba, che nei primi 20 minuti ha fallito due occasioni per spingere il nemico nei gorgi. Ancelotti ha avuto iniezioni dalle fasce, e quando nel finale ha inserito Serginho si è capito perché l'aveva lasciato fuori. In assenza di Vieri, Emre resta l'unico passepartout nerazzurro credibile, se accenta il ruolo. Gli spagnoli, che criticano il nostro fantacalcio non si saranno divertiti, nel complesso. Gli attaccanti, pare: meglio Crespo di Inzaghi e Sheva, considerando i punti di partenza.

Per un tempo l'arrembaggio promosso da Ancelotti è stato un modo cortese per salire a bordo e convincere il nemico a sgonfiare la nave. Con Seedorf (come rilevano i medici) nel ruolo e al posto di Serginho (che i compagni avrebbero preferito), il Milan ha avuto più nuvole e meno lampi. Da quel lato del campo, Cuper ha piantato Javier Zanetti da primo fuorigioco, Corchia come pronto soccorso e dopo mezzora Seedorf si è confuso nella tonnara centrale. Cuper ha mantenuto le promesse: negli uomini, nel modulo. Ha rischiato la difesa a 3, comandata da Materazzi (Cordoba e Cannavaro ai suoi lati) e la lista novella è stata la sincretia. In qualche movimento dei gendarmi hanno spedito in fuorigioco Inzaghi e Shevchenko (7 volte nel solo primo tempo), svilando la ricerca della profondità ideata da Rui Costa.

Per un tempo l'Inter ha sbagliato meno passaggi della sua media stagionale, arrivando fino a 4 tocchi consecutivi senza che il Milan organizzasse la fanteria. Al 7, addirittura, Crespo ha messo Recoba nella condizione di gonfiare la rete rivale, ma lo spunto uruguayo anziché avvicinarsi al portiere ha calciato una didascalica. Dida, senza muovere un sopracciglio, si ritrovava la palla in braccio. Nei rari casi in cui non s'affacciavano in fuorigioco, le punte del Milan hanno guardato conclusioni partendo dai lati. Al 15 Toldo ha smancato un lob ardito di Sheva, ma l'occasione giusta è capitata ancora a Recoba, solo a 2 metri dalla linea con la palla che Conceicao gli aveva recapitato sulla testa. Dida non si muoveva, Recoba s'ingegnava con la fronte tra le sue braccia (17).

Era, quello, il momento più croccante dell'Inter, che dignitava i denti nella trequarti amica (soprattutto Di Biagio, agevolando il compito di Materazzi, aspirapolvere della propria area. Crespo riusciva nel lavoro sporco, compresso tra Nesta e Maldini) ed Emre ne sfruttava le sponde dopo aver seminato i giardinieri rossoneri. L'Inter preferiva la fascia destra per incrinare le cortezze del Milan, ignorando Coco che infine anche i difensori rossoneri abbandonavano al suo destino. Cannavaro concedeva poco a Inzaghi, che iniziava i suoi sollozzi improduttivi. Rui Costa non riusciva a rifinire l'azione (tiro o

cross), esagerato nella ricerca del dribbling di troppo.

Musica diversa nella ripresa. Il Milan aggressivo, l'Inter si impauriva, chissà se più stanca nella solita razione di lavoro al torchio con inattese percussioni, al punto da non trovare oppositori credibili. Un'apparizione di Kaladze sulla fascia d'attacco era il primo segnale di pericolo rosso per l'Inter, ma Shevchenko si arrotondava sulle ginocchia consentendo a Toldo di addomesticare la palla nei paraggi della linea (5' st). L'ucraino complicava la serata, sbagliando un facile assist per Inzaghi (13'). Toldo si superava su una sberla diagonale di Gattuso (18), Recoba e Coco erano in campo come atto di presenza, a secco di carburante.

Dell'Inter, Dida non aveva più notizie e anche Costacurta si sommarva sulla fascia, senza più lavoro da svolgere in difesa. Cuper ronfava sulla panchina, mentre i suoi tapparelli a buchi, chiedono alla panchina integrazioni d'ordine. Che arrivavano: Guly per Conceicao (21'), Kallon per Recoba (27'). Cordoba inzeccava a lato un corner (28'), in un sussulto mnemonico Ancelotti si ricordava di Serginho (via Brocchi), ma la presenza del brasiliano era impalpabile anche per Javier Zanetti, deputato a sciogliere le velleità. Quando al 25' Gattuso alzava la mano, chiedendo il cambio, i compagni lo trasformavano nel segnale di resa e il suo sostituto, Redondo, contribuiva ad anestetizzare i ruggini. Si vedevano anche Rivaldo e Pasquale, nessuno ne aveva sentito la mancanza. L'Inter voleva esagerare, dopo una ripresa in trincea, il destino le ha risposto che poteva accontentarsi. Così, trova alto il lob di Crespo, che al 90', seguendo un invito di Guly, s'era incamminato verso la rete dopo aver evitato la controarea di Dida.

LE PAGELLE di Roberto Condi

MILAN
DIDA 6. Si china a raccogliere due spiccioli di Recoba nei primi 15'. Nulla più.
COSTACURTA 6. Il matassa della compagnia (27 anni) ha riposato nelle ultime due partite di campionato. Gioca a destra, posizione insolita, ma l'Inter non si vede e lui continua a riposare.
NESTA 7. Debordante, come testimonia anche i due gol segnati nelle ultime tre settimane, lui che di mestiere deve pensare a far muro. L'ha fatto bene anche ieri, sull'ex compagno laziale Crespo e sul fantasma di Recoba.
MALDINI 6,5. Il Signor Derby (44 giochi): eguagliato il record di Bergomi) non delude, ci mancherebbe Spietato, sicurissimo.
KALADZE 5,5. L'Inter gioca dalla sua parte, dove Zanetti e Conceicao si sovrappongono. Soffre. Ma a inizio ripresa mette Sheva a tu per tu con Toldo.
BROCCHI 6. Milanese purosangue, ex dell'Inter: Ancelotti gli dà il tempo. Troverebbe per lui il tassidermiatore.

INTER
TOLDI 6,5. Cordoba 6,5. Cannavaro 6,5. J. Zanetti 6,5. Conceicao 5,5 (21' st Guly 6), Di Biagio 6, Emre 6, Coco 5,5 (39' st Pasquale sv), Recoba 5 (27' st Kallon), Crespo 6.
All.: Cuper 6.
Arbitro: Ivanov (Rus) 7
Spettatori: 77.049, incasso 2.369.010 euro.



Emre e Rui Costa, qui a contrasto, hanno tenuto sotto pressione le difese avversarie con incursioni centrali

Ancelotti: meglio noi, peccato Cuper ottimista: «Vieri? Lo avremo in finale»

Nino Sormani
MILANO

Tutti contenti. O tutti scontenti: la sostanza non cambia. Cuper ha qualche rimpianto: «La difesa a tre ha funzionato. In campionato avevamo avuto problemi con Sheva e Inzaghi, stavolta no. A centro campo meglio noi, solo nella ripresa siamo calati, eravamo stanchi. Ci sono mancati un po' gli attaccanti e il Milan ne stava approfittando. Recoba ha avuto due occasioni, sbagliandole. Emre? Lui doveva rientrare e poi proporsi come attaccante sulla destra. Nel ritorno sarà un'altra storia. Vieri? Ci spero ma non ci conto, realistico è più facile che torni per la finale: toro e resto ottimista».

Lo è pure Carlo Ancelotti: «Non sono deluso, però la supremazia nella ripresa è stata netta, meritavamo almeno un gol. Buoni Milan, il risultato ci dà un piccolo vantaggio per il ritorno quando una rete verrà doppia. L'Inter ci ha costretto a giocare in modo diverso dal previsto, sfruttando le fasce. Gattuso è stato prezioso, ha sbagliato pochissimo».

Gennaro Gattuso: «Un derby così dà emozioni speciali, ci abbiamo provato, senza fortuna. L'essenziale per noi è non aver perso gol, sarà un vantaggio per il ritorno». Francesco Coco: «Nessun gol ma gara sempre combattuta anche se molto tattica. Le palle gol più evidenti le ha avute l'Inter, al ritorno non falliremo l'appuntamento con la finale». Materazzi sintetizza: «Abbiamo tenuto fuori Inzaghi dall'area, quasi annullandolo. Vuol dire che eravamo difeso. Cristiano: «Recoba poteva segnare, poi è diventato importante soprattutto non perdere. Ci crediamo ancora, saremo sereni fra una settimana. Prima o poi, quest'anno, qualcosa dovrà andarci bene».

Derby correttissimo come da tradizione. L'apertura anticipata dei cancelli alle 17.30 (il milan avrebbe voluto le 16.30 ma la questura non ha accettato per evitare presidi anticipati a San Siro) ha consentito un ingresso ordinato. Più difficile giungere nei pressi dello stadio e dei parcheggi, per lo sciopero degli urbani riuniti in assemblea dai Cobas. Ingorgi e lunghe code, poi controlli accurati dei tagliandi con la scoperta di migliaia di biglietti falsi. Divertenti e corrette anche le coreografie. Novità assoluta per un derby il mancato utilizzo di mortaretti, razzi e fumogeni. Bloccati dall'Uefa, che ha minacciato il Milan di squalifica del campo.

Nesta superlativo, Recoba sbaglia tutto

Per Inzaghi triste primo tempo, Shevchenko in serata no, Materazzi gigante

MILAN
DIDA 6. Si china a raccogliere due spiccioli di Recoba nei primi 15'. Nulla più.
COSTACURTA 6. Il matassa della compagnia (27 anni) ha riposato nelle ultime due partite di campionato. Gioca a destra, posizione insolita, ma l'Inter non si vede e lui continua a riposare.
NESTA 7. Debordante, come testimonia anche i due gol segnati nelle ultime tre settimane, lui che di mestiere deve pensare a far muro. L'ha fatto bene anche ieri, sull'ex compagno laziale Crespo e sul fantasma di Recoba.
MALDINI 6,5. Il Signor Derby (44 giochi): eguagliato il record di Bergomi) non delude, ci mancherebbe Spietato, sicurissimo.
KALADZE 5,5. L'Inter gioca dalla sua parte, dove Zanetti e Conceicao si sovrappongono. Soffre. Ma a inizio ripresa mette Sheva a tu per tu con Toldo.
BROCCHI 6. Milanese purosangue, ex dell'Inter: Ancelotti gli dà il tempo. Troverebbe per lui il tassidermiatore.

regala la 6ª presenza consecutiva. Scintille e sostanza (dal 28' st Serginho sv).
GATTUSO 7. I furibondi corpo a corpo in mezzo al campo lo esaltano. Raid incontentabili, contrasti all'arma bianca ma anche spazi di qualità come il tiro alla Del Piero che inquieta Toldo. Esce sfinito (dal 33' st Redondo sv).
SEEDORF 5,5. Stagione finita, avevo detto i medici dopo l'infortunio di Amsterdam. Invece, ricalco, pronto a giocare un sacco di palloni ma anche a sbagliare troppo e non lasciare il segno.
RUI COSTA 6. Comincia con tacco e Veronica. Poi, però, si spegne. Cera di riaccendersi svariando sulle fasce, azzecca due inviti in profondità non sfruttati, butta i due tiri a inizio ripresa. Pochino.
SHEVCHENKO 5,5. Gioca qualche metro più basso di Inzaghi, fa movimento ma Cordoba e soprattutto Cannavaro sono implacabili nel soffocarlo. Sciagurato al 14' st: lanciato da Rui Costa, solo in ottima posizione, invece di tirare dà a Inzaghi, in fuorigioco (dal 36' st Rivaldo sv).
INZAGHI 5. Primo tempo tristissimo.

Non la vede mai, protesta sempre: 4 fuorigioco, un controllo di mano in area. Poco meglio nei secondi 45'.
INTER
TOLDI 6,5. Schiaffeggia un tiro maligno di Sheva al 15', si riscopre super al 19' st deviando il tiro a giro di Gattuso.
CORDOBA 6. Espulso nel ritorno di campionato per un fallaccio su Serginho, si rifà con una partita attenta e una sola macchia: la dormita che al 5' st permette a Kaladze di servire Sheva.
MATERAZZI 6,5. Causa infortunio, s'è riposato molto quest'anno. Ora è freschissimo e giganteggia.
CANNAVARO 6,5. Le fresche 3 settimane di stop non si notano. Tutt'altro che arrugginito.
J. ZANETTI 6,5. È alla sua 49ª partita stagionale, 49ª intera, mancina chilometri come se fosse la prima. Scorbicande da tritacotto, una minaccia sulla destra. Poi, si piazza dietro a spazzare.
CONCEICAO 6. Buona partenza, nonostante la posizione d'interino. A destra combina con Zanetti: cross e affondi. Poi si agonia (dal 21' st Guly 6).

DI BIAGIO 6. Meglio del solito. Argine puntuale, meno bene quando è ora di rilanciare.
EMRE 6. Non si vede molto, ma quando parte palla al piede è incontentabile. Nella ripresa partecipa alla maginot nerazzurra, ruggendo.
COCO 5,5. Non gioca dal 9 aprile, i medici lo hanno avvisato che la sua coscia destra rischia una ricaduta. Forse è per questo che i compagni lo cercano poco, per non dire niente. A inizio ripresa che ce la fa più: dovrebbe uscire prima (dal 39' st Pasquale sv).
CRESPO 6. Gran voglia di derby, dopo aver saltato i due di campionato. Ancora macchinoso nei movimenti, però già in grado di giocare geniali come l'esterno che smarcia Recoba già al 7'. Sifora il gol al 90' annullando un lancio di Guly.
RECOBA 5. Torna titolare in Champions League dopo la tremenda notte di Bernabeu: 0-3 e 3 tiri di squallide. Capello corto e pallone cadaverico: non è lui. Purtroppo per Cuper, le due occasioni migliori capitano proprio al Cino che spreca malamente (dal 27' st Kallon sv).

Gattuso cerca di frenare l'irruenza di Javier Zanetti, uno dei migliori a San Siro